

Le sfide dell'Europa

IMMIGRAZIONE

Accoglienza dei rifugiati, richieste d'asilo al top

Sono quadruplicate dal 2011 - Ora l'Italia è al secondo posto

Rossella Cadeo

I flussi migratori da Medio Oriente e Africa stanno mettendo a dura prova le politiche dei governi europei e la tenuta stessa della Ue: dopo Brexit, c'è stata la sconfitta del partito di Angela Merkel nel voto del Meclemburgo, interpretato come una protesta a scalfire la sua apertura nei confronti dei profughi; il Regno Unito ha concordato con la Francia la costruzione di un muro per frenare le partenze da Calais; gli ungheresi preparano il referendum di ottobre per dire se accetteranno la politica europea di ricollocamento dei migranti. Nel segno della solidarietà, invece, le due ultime iniziative di Francia e Italia: Parigi realizzerà la prima area urbana con due sedi in grado di accogliere mille persone; a Roma autorità centrali e Ancistano concordano un piano per la ripartizione dei profughi in tutti i Comuni.

In assenza di un modello di governance condiviso, i partner Ue proseguono in ordine sparso di fronte all'emergenza migranti, che peraltro sta esercitando una pressione sguilibrata all'interno dell'area comunitaria. «La complessa situazione geopolitica in Medio Oriente e Africa - osservano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa, che hanno realizzato uno studio sull'accoglienza dei rifugiati in Europa - lascia supporre che l'emergenza migranti sia destinata a proseguire a lungo. La gestione del fenomeno richiede un'azione condivisa tra i Paesi

Ue, a partire dal ricollocamento fino alla gestione comune delle frontiere e all'armonizzazione del sistema d'asilo». Obiettivi ancora lontani, secondo lo studio.

Parliamo delle rotte d'ingresso, tassello cruciale del quadro normativo almeno finché il regolamento di Dublino attribuirà allo Stato di primo accesso la competenza nelle fasi di accoglienza e valutazione della domanda di protezione. L'evento spartiacque nel 2016 è l'accordo di marzo tra Ue e Turchia che, bloccando la rotta

L'ACCESSO

L'accordo di marzo siglato con la Turchia ha di nuovo spostato gli arrivi dalla rotta dei Balcani e della Grecia a quella verso l'Italia

peninsula), il trend 2011-2015 evidenzia l'aggravarsi della situazione: dai 14 mila registrati nel 2011, anno delle primavere arabe, a oltre quota 18 milioni nel 2015.

Il 2015 ha segnato un altro record, destinato peraltro a essere battuto già quest'anno: 1,3 milioni le richieste d'asilo ai 28 Paesi Ue, il quadruplo rispetto al 2011. E tra i due semestri 2015/2016 si rileva già un aumento del 35,4% (a quasi 600 mila istanze). Anche su questo versante la pressione è diversa all'interno dell'Unione. La quasi totalità delle richieste si concentra in dieci Paesi. Germania in testa: già 370 mila nel primo semestre 2016 (il doppio rispetto all'anno precedente), il 60% del totale.

Nel 2015 la seguivano Ungheria e Svezia, ma ora è l'Italia la seconda con la più "gettonata", con oltre 500 mila domande di asilo (+66%).

Ma i partner Ue si differenziano non solo per l'appeal sui migranti. «Dai dati emerge una sostanziale disomogeneità delle valutazioni sulle richieste di protezione - osservano i ricercatori della Fondazione Moressa - , lontana dalla costruzione di quel sistema europeo d'asilo spesso evocato dalle autorità europee». Queste le statistiche: nel 2015 è stata accolta la metà delle 600 mila domande esaminate, con un picco però dell'80% nei Paesi Bassi e un minimo del 15% in Ungheria (per mole, però, "vince" sempre la Germania). E neppure quest'anno si restringe la forbice, con i Paesi Bassi al 90% di "ok" e l'Ungheria sempre al mi-

I primati della Germania

Secondo lo studio di Fondazione Moressa è al primo posto per domande e spesa pubblica

Ampi divari

Si va dal 90% di «permessi» accordati nei Paesi Bassi al 12% in Ungheria

Il trend negli ultimi anni

CAMBIO DI ROTTA

Come si sono distribuiti gli ingressi nel 2011-15 e nei primi due trimestri 2016

	2011	2015	I trimestre 2016		II trimestre 2016	
	Numero	Numero	% su totale	Numero	% su totale	
Mediterraneo orientale (Grecia)	57.000	885.386	153.082	54,3	9.481	12,5
Balcani occidentali (Ungheria)	4.650	764.038	108.548	38,5	10.963	14,4
Mediterraneo centrale (Italia)	64.300	153.946	18.694	6,6	51.739	68,0
Altre rotte*	15.140	18.890	1.739	0,6	3.849	5,1
Totale ingressi	141.090	1.822.337	282.063	100,0	76.032	100,0

LE RICHIESTE DI ASILO...

Le richieste d'asilo nel 2011-2015 nei principali Paesi di destinazione e nei primi semestri 2015 e 2016

Primi 10 paesi	2011	2015	Var. % '11/'15	I sem. 2015	I sem. 2016	Var. % '15/'16
Germania	53.235	476.510	795	181.780	370.445	+104%
Ungheria	1.690	177.135	10.381	66.785	22.490	-66%
Svezia	29.650	162.450	448	28.940	15.445	-47%
Austria	14.420	88.160	511	28.310	25.600	-10%
Italia	40.315	84.085	109	30.065	50.015	66%
Francia	57.330	75.750	32	32.155	33.255	3%
Paesi Bassi	14.590	44.970	208	9.750	8.110	-17%
Belgio	31.910	44.660	40	11.695	9.280	-21%
Regno Unito	26.915	38.800	44	14.990	16.955	13%
Finlandia	2.915	32.345	1.010	2.610	2.950	13%
Totale UE28	309.040	1.321.600	328	441.975	598.420	35,4%

...TRA ESAMI E OK ACCORDATI

Le domande d'asilo esaminate nel 2012-2015 e nel primo semestre 2016 con la % di esiti positivi

Primi 10 paesi	2012		2015		Primo semestre 2016	
	Esaminate	Esito positivo	Esaminate	Esito positivo	Esaminate	Esito positivo
Germania	58.605	29,2%	249.280	56,5%	256.680	67,9%
Ungheria	1.100	31,8%	3.420	14,8%	2.030	12,6%
Svezia	31.515	39,3%	44.590	72,2%	33.610	59,4%
Austria	15.895	28,0%	21.095	71,3%	18.535	73,5%
Italia	27.280	80,7%	71.345	41,5%	47.505	35,8%
Francia	59.810	14,5%	77.910	26,5%	41.850	32,4%
Paesi Bassi	13.665	40,3%	20.465	80,4%	15.225	91,3%
Belgio	24.495	22,7%	19.420	53,9%	13.125	63,7%
Regno Unito	21.995	35,7%	38.080	36,5%	15.635	33,5%
Finlandia	3.090	50,3%	2.960	56,8%	6.950	39,5%
Totale UE28	288.505	31,5%	592.690	51,9%	472.615	59,4%

LA MAPPA DEI COSTI

La spesa pubblica per i rifugiati nel 2015 (in milioni di euro) e la spesa pro capite giornaliera (in euro, dati 2014)

